

MAINSTREAM

2

MANCA
COVER

Ogni anno il conservatorio di Groningen, in Olanda, offre ai suoi studenti la possibilità di approcciare lo studio del jazz in una maniera piuttosto inconsueta, almeno per gli standard europei: ogni due mesi, a rotazione, otto importanti musicisti (e insegnanti) di New York si alternano per mostrare il proprio punto di vista, discutendone direttamente con gli studenti, in *master*, corsi di *ear training*, di teoria e storia del jazz. Il metodo di studio è formativo, considerando che gli allievi del conservatorio alternano a quei corsi quelli degli insegnanti regolari (qualche volta di entrambi nello stesso corso) e che gli americani coinvolti nel progetto hanno un'esperienza specifica nella pratica dell'insegnamento, che svolgono di pari passo con l'attività di *performer*.

L'idea è venuta al direttore del dipartimento di jazz del Conservatorio Prince Claus della cittadina nei Paesi Bassi, il contrabbassista Joris Teepe, il quale, in questi corsi, usa il termine "jazz" per comodità; in realtà il suo intento è quello di toccare quasi tutti gli stili contemporanei, dal soul al latin, dalla fusion all'*avant-garde*, qualche volta avvalendosi dell'esperienza del dipartimento di musica classica. Naturalmente gli insegnanti coinvolti vantano un'esperienza professionale di alto profilo, sviluppata prevalentemente in ambito mainstream. Quest'anno, per esempio, il sassofono è di competenza di Don Braden, la batteria di Ralph Peterson, il canto di Dena DeRose, il trombone di Sam Curtis, il pianoforte di David Berkman, la tromba di Brian Lynch e la chitarra di Freddie Bryant.

Questo tipo di esperienza ha permesso a Teepe e ai suoi colleghi di sviluppare un modo di insegnare più pratico e maggiormente orientato ad affinare capacità performative che in altre scuole europee. Una sorta di *work in progress*, che permette a insegnanti e allievi di vivere in simbiosi, tra di loro e con i propri strumenti, per un po' di tempo. È da qui che esce il Groningen Art Ensemble, un collettivo di otto musicisti che ha impresso su disco la musica studiata e suonata al Prince Claus: una miscela dei vari suoni che affollano il mercato del *modern mainstream* di inizio millennio.

Il loro album è stato inciso nel 2003 – il gruppo di insegnanti è grosso modo quello precedentemente citato, con l'eccezione di Conrad Herwig al trombone e di Ron Jackson alla chitarra – ma è uscito solo recentemente sul mercato per la Planet Arts e si intitola *Jazz In Jazz Out*. Qui lo *smooth jazz* di "Father Time" di Braden si alterna all'accattivante arrangiamento di un brano di Billy Strayhorn, "Blood Count", da parte del pianista Berkman. Così come il sapore jazz-samba di "Keep It Simple", scritto da Peterson e cantato da DeRose (alle prese tra l'altro anche con l'intramontabile "I'm Old Fashioned") fa il paio con l'arrangiamento di Teepe di "Take The Coltrane" di Duke Ellington.

Joris, tra i contrabbassisti europei, è stato uno dei pochi ad avere il coraggio di fare armi e bagagli e di trasferirsi dall'Olanda a New York, dove, appena arrivato, ebbe occasione di incontrare e suonare con molti musicisti importanti. Questo accadeva nel 1992. Solo un anno dopo registrò, insieme a Braden, il suo primo cd, *Pay As You Earn*, in cui figuravano nientemeno che Cyrus Chestnut al piano, Tom Harrell alla tromba e Carl Allen alla batteria. Da allora il contrabbassista olandese, oltre ad aver inciso altri sette dischi a suo nome, ha suonato con tutti quelli che contano nel jazz statunitense: come il trombettista Randy Brecker, i sassofonisti Bob Mintzer, Eric Alexander e Seamus Blake, i pianisti Mulgrew Miller e Kenny Werner, i batteristi Rashied Ali e Cecil Brooks III, il chitarrista Mike Stern, il trombonista Slide Hampton, il vibrafonista Joe Locke, il cantante Andy Bey... Oltre, naturalmente, a quelli precedentemente citati e solo per fare i nomi più conosciuti.

Tutto questo gli ha permesso di sviluppare un'estesa conoscenza del jazz nei suoi aspetti più variegati, oltre a consentirgli di delineare una personalità musicale e artistica versatile quanto avventurosa. Il suo lavoro con il Groningen Art Ensemble è soltanto la ciliegina di una torta che si fa sempre più composita e piena di dolci e croccanti novità. Le audizioni per i corsi del biennio 2007/2008 sono ancora aperte ed è possibile effettuarle anche a New York. Sono possibili per tutti.



A photograph of a man with a shaved head playing a double bass. He is wearing a dark shirt and is illuminated by warm, orange light. The background is dark with vertical blue light strips. The title 'GRONINGEN ART ENSEMBLE' is overlaid in large white letters.

GRONINGEN ART ENSEMBLE

A SCUOLA DI JAZZ

Un collettivo di artisti tra i più propositivi dell'attuale musica afroamericana, si riunisce ogni anno in Olanda per insegnare la propria passione e proporre insieme un elegante suono mainstream.

testo di
Nicola Gaeta

Groningen Art Ensemble

School of Jazz

A group of artists among the most propositives (important) of the contemporary afro-american music, get together each year in Holland, in order to teach their own passions and to propose an elegant mainstream sound.

Text – Nicola Gaeta

Jazz Magazine – april 2007

Every year, the Groningen Conservatory, in Holland, offers to their students the possibility to study jazz in a non conventional way, at least for the european standards: every 2 months, in shifts, 8 important musicians (and teachers) of New York, alternate themselves to show their own point of view, debating (discussing) directly with each student, in master, courses of ear training, of theory and jazz. The study method is formative, considering that the students of the conservatory alternate their courses from the regular teachers (sometimes both of them in the same course) and that the americans participating into this project have a scientific experience in the practice of teaching, developed equally with the activity of performing.

The idea was born from the director of the jazz department of the Conservatory Prince Claus from the little town in the Netherlands, the bass player Joris Teepe, that uses the terminology "jazz" to make it easier, in fact his intention is to play all the contemporary styles, from soul to latin, from the fusion to avant-garde, sometimes taking advantage of the experience of the classical music department. Normally the teachers engaged have a high professional profile, developed in the mainstream circle. This year for example, the saxophone expert is Don Braden, the drums of Ralph Peterson, the voice of Dena De Ross, the trombone

of Sam Curtis, the piano of David Berkman, the trumpet of Brian Lynch and the guitar of Freddie Bryant.

This typology of experience allowed Joris Teepe and his colleagues to develop a more practical form to teach and mostly oriented to refine the performing capacity than in other european schools. Sort of work in progress that allows a teacher and students to live in symbiosis between them and their instruments, for a while. And from here it comes Groningen Art Ensemble, a group of 8 musicians that have printed in their records(album) the studied music sounded at Prince Claus Conservatory, a mix of several sounds that have crowded the market of modern mainstream from the beginning of the millenium.

Their album has been recorded in 2003. The group of teachers roughly mentioned before, with the exception of Conrad Herwig, playing the trombone and of Ron Jackson at the guitar – that was recorded and released recently by Planet Arts is called Jazz in Jazz out.

The smooth jazz of “Father Time” from Braden alternates to the captivating arrangement of a piece of Billy Strayhorn, “Blood Count” from the pianist Berkman. As just as the jazz-samba flavour of “Keep it simple”. Written by Paterson and sung by DeRose (at the grip of the also timeless “ I’m Old Fashioned”) that makes duo with the arrangements of Teepe in “Take the coltrane” of Duke Ellington.

Joris among european bass players, was one of the few players to have the courage to leave Holland and to move to NY, and when he arrived he had the opportunity to meet and to play with several important musicians.

This happened in 1992. After only one year he recorded his first cd with Braden, called Pay as you earn, and also figuring in the album Cyrus Chestnut at the piano. Tom Harrell at the trumpet and Carl Allen at the drums. From this point the dutch bass player, recorded other 7 discs in his name, and has played with all of them important in the american jazz: as the trumpet player Randy Brecker, the saxophone player Bob Mintzer, Eric Alexander and Seamus Blake, the piano player Mulgraw Miller and Kenny Werner, the drums player Rashied Ali and Cecil Brooks III, the guitar player Mike Stern, the trombonista Slide Hampton, the vibrophonist Joe Locke, the singer Andy Bey... last but not least, of

course, to the ones previously mentioned only to give you an idea of the well known names.

All this has allowed to develop an extensive well-known idea of jazz in its various aspects, and also allow to outline a musical and artistic versatile adventurous personality .

His work with the Groningen Art Ensemble is only a small cherry pie that is more and more composite and full of sweet and crunchy novelties. The auditions to the biennial courses 2007-2008 are still opened and it possible to possible to register in NY. It is possible for everyone.